

sata ai genitori prima della partenza dal paese, e delle spese di viaggio di andata pure da lui anticipate, la mercede dei garzoncelli subisce da parte sua altre trattenute, parte a titolo di iscrizione nelle casse di assicurazione contro gl'infortuni e contro le malattie, parte per certi diritti imposti arbitrariamente o dalla consuetudine.

« Le poche ore di libertà della domenica, quando non son rubate ai ragazzi da lavori straordinari, sono da essi occupate dormendo, o facendo il giro delle osterie e giocando alle carte. Nessuno che li incuori nella via del bene, nessuno che li metta in guardia contro il vizio, ma bensì l'oblio completo nell'ignoranza, nella corruzione, nello scorgimento.

« E dalle loro risposte ci è rimasta vivissima l'impressione che anche ad essi pareva amaro l'abbandono in cui erano lasciati, e più vive ancora ci sovengono le parole con le quali concludeva uno di quei giovanetti intelligentissimi:

« L'Italia è una gran bella Patria per i signori, ma per noi miseri fanciulli è una matrigna senza viscere. »

Dunque, onorevoli colleghi, la salute di questi fanciulli è rovinata, oltrechè dal lavoro eccessivo e dal vitto scarso e cattivo, anche dal modo in cui molto spesso impiegano la poche ore che loro rimangono di libertà.

Il testo di legge concordato tra Governo e Commissione provvede in gran parte alla tutela di questi ragazzi; ed io, ripeto, non posso che vivamente compiacermi che siano stati accolti i voti della benemerita Associazione *Dante Alighieri*, la quale compie in un modo veramente lodevole l'alto ufficio di far rispettare il nome italiano, e di tener desto il sentimento di patria e di nazionalità anche nelle più remote ed inospitali regioni.

Gli articoli del testo concordato che più precisamente vengono incontro al desiderio da me manifestato acchè si provveda efficacemente alla tutela dell'emigrazione temporanea negli Stati di Europa, sono l'articolo 1^o, lettera B, l'articolo 2 e i capoversi penultimo e ultimo dell'articolo 25.

Riservandomi di dire brevissime parole sugli articoli 1^o e 2^o, vorrei pregare l'onorevole presidente, per risparmio di tempo, di permettermi di rilevare, in questo momento, un errore certamente di stampa, che si trova

al penultimo capoverso dell'articolo 25. Dove dice che « il ministro degli esteri potrà destinare ispettori di emigrazione viaggianti all'estero (in conformità dell'articolo 8, decimo capoverso della presente legge) » deve dire invece: « in conformità dell'articolo 10, quarto capoverso della presente legge. »

È importante che la correzione si faccia subito, perchè è precisamente l'articolo 10, quarto capoverso, che contiene siffatta disposizione.

Riconosciuta, dunque, la necessità di questa correzione, rinunzio ad altre considerazioni, e mi compiaccio che questo disegno di legge sia stato così integrato e dichiaro che, pur non considerandolo perfetto nel suo complesso, darò ben volentieri il mio voto perchè si migliori, come certamente si miglioreranno, quando sarà approvata questa legge, le condizioni dell'emigrazione.

Mi auguro poi che il Governo possa concedere tutto il suo appoggio morale a quei ricreatori che l'Associazione *Dante Alighieri* ha ideato di istituire nei principali centri di emigrazione europea, a cominciare da Monaco di Baviera.

Così facendo, noi otterremo che siano, d'ora innanzi, tenuti sempre più alti, nella estimazione dei popoli che loro danno ospitalità, i nostri emigranti. (*Benissimo!*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Pozzi Domenico a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Pozzi Domenico. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per « pagamento di lire 50,000 all'Amministrazione degli ospedali civili di Genova per ospedalità prestate a stranieri anteriormente al 7 gennaio 1891 ».

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'emigrazione.

Presidente. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Matteucci.

Matteucci. Onorevoli colleghi! Se io non avessi l'onore di rappresentare in Parlamento una regione popolatissima e laboriosa, la quale offre ogni anno un largo contributo